

◆ Con la decisione della Fed di limare i tassi la moneta unica tocca il minimo rispetto alla moneta americana e cala anche sullo yen

◆ Gli economisti si interrogano sui motivi Ma secondo uno studio dell'Ocse la fiducia degli operatori è intatta, niente fuga di capitali

Euro, in 6 mesi mai così debole

Verso la parità col dollaro dopo il rialzo dei tassi Usa

Si di Colaninno a contratto unico per tlc

Sergio Cofferati chiede al neo amministratore delegato di Telecom Italia Roberto Colaninno di lavorare per arrivare, nel più breve tempo possibile, ad un contratto unico di settore per tutti i lavoratori delle telecomunicazioni. E Colaninno replica dicendosi pronto a discutere con loro nelle prossime settimane.

Il botta e risposta chiude la tavola rotonda del Forum per la società dell'informazione. A Colaninno Cofferati dice: «Se vuole parlare con noi per un contratto unico di settore siamo pronti, altrimenti sa quali possono essere le conseguenze anche per quello che riguarda la competitività delle imprese: scagla lei». Roberto Colaninno risponde dicendo di essere pronto a discutere da subito per un contratto unico di settore. «Vogliamo farlo, come ho detto già il giorno del mio insediamento al vertice di Telecom, nel più breve tempo possibile, ma naturalmente non siamo gli unici a doverci sedere ad un tavolo».

ROMA L'euro festeggia i primi sei mesi di vita con una nuova amara batosta nei confronti del dollaro. La moneta unica europea ha toccato ieri la sua quotazione più bassa dal primo gennaio scorso, giorno di nascita della nuova moneta, sia nelle indicazioni della Banca d'Italia (1,0264 dollari, contro gli 1,0364 di ieri) sia successivamente a New York dove a metà seduta era fotografata a 1,0232 dollari. L'euro è sceso anche contro lo yen al minimo da due settimane a quota 123,51, salvo poi riprendersi dai minimi sulla scia di voci che davano le banche centrali pronte ad intervenire. La divisa europea ha rotto ieri importanti livelli tecnici nei confronti del dollaro, tanto che le previsioni dei cambisti restano intonate negativamente. Addirittura, secondo il presidente del Forex, Angelo Brizi, la prospettiva di una parità tra dollaro ed euro appare ora concretamente «possibile».

La maggior parte degli analisti spiega la nuova caduta dell'euro con la decisione della Federal Reserve che mercoledì ha deciso di limare al rialzo i tassi americani (+0,25%, portandoli al 5%). Di conseguenza, i titoli in dollari hanno assunto una nuova "appetibilità" per gli investitori grazie al rialzo dei rendimenti. Secondo altri osservatori, tuttavia, la causa della debolezza dell'euro è da ricercarsi anche nella decisione della Banca Centrale Europea che ieri, al contrario di quanto è avvenuto

negli Stati Uniti, ha deciso di non ridurre i tassi di riferimento europei, fermi al 2,5%. Il comportamento differenziale delle autorità monetarie nelle due sponde dell'Atlantico si spiega con preoccupazioni di tipo opposto. Negli Stati Uniti le tutte le cifre stanno ad indicare che il boom dell'economia non conosce rallentamenti, pur in presenza di una sostanziale stabilità di prezzi: ancora ieri è stato reso noto che l'indice composito dell'attività

senso paradigmatica la posizione della Germania, in passato assai sensibile al tema dell'inflazione ed ora invece schierato in prima fila nel chiedere un ulteriore allentamento della politica monetaria europea. «Se è giusto che la Bce protegga la stabilità dei prezzi, deve anche sostenere l'economia», ha osservato il ministro dell'Economia tedesco, Werner Mueller, portando nuovo ossigeno al volo del dollaro. D'altro canto, da più parti viene

ANALISTI PERPLESSI
Per molti gioca anche la rigidità dei tassi europei fissati dalla Bce ancora al 2,5%



economica (napi) è salito a giugno a quota 57 contro una previsione di 54,2. In Europa, al contrario, la ripresa smentita a partire anche nel vecchio continente cominciano ad intravedersi segnali di rilancio dell'economia. Piuttosto che per l'inflazione - del resto contenuta - l'Europa continua ad essere occupata per il blando ritmo di crescita. Ne deriva la necessità di mantenere larga la manica della politica monetaria. E in questo

sottolineato che la ripresa di Euro-landia continuerà ad essere minore di quella degli Usa anche nei prossimi mesi. Come dire che la moneta europea non è destinata a riprendersi tanto facilmente. «Il problema dell'euro - afferma Anne Parker Mills, un economista londinese - è tutto nelle posizioni contrastanti dell'economia europea statunitense».

In ogni caso, gli investitori mantengono la loro fiducia nell'area euro nonostante la debolezza

Federmeccanica scioglie le riserve

Contratto tute blu, il 7 luglio la firma

ANGELO FACCHINETTO

MILANO Il 7 luglio sindacati e Federmeccanica firmeranno il protocollo d'intesa del contratto dei metalmeccanici. Risolti, mercoledì, i problemi di interpretazione sorti sul funzionamento della banca delle ore - e dopo il via libera dei giorni scorsi degli iscritti di Fiom, Fim e Uilm - ieri mattina dalla giunta di Federmeccanica è arrivato il sì formale degli industriali.

«Il compromesso finale raggiunto - afferma il presidente di Federmeccanica, Andrea Pininfarina, nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione - è sia quantitativamente che qualitativamente accettabile, è un risultato decoroso raggiunto al termine di nove mesi di negoziato difficile. E dietro quell'aggettivo - «accettabile» - sta un giudizio preciso. E articolato. Gli imprenditori, con il contratto, hanno ottenuto alcune innovazioni, giudicate positive, su diversi istituti. Prima fra tutte l'introduzione degli scatti di anzianità in cifra fissa, che va a bilanciare l'incremento salariale del 3,2 per cento «a fronte del 3 per cento di inflazione programmata». Sul fronte, temutissimo, della riduzione d'orario sono riusciti - sempre parola di Pininfarina - «a limitare i danni al minimo». Mentre la rigidità gestionale inizialmente minacciata, anche attraverso l'introduzione del concetto di orario annuo, sono state alla fine trasformate in «maggiori, seppur ancora non soddisfacenti, spazi di flessibilità». Soprattutto per quel che riguarda la stagionalità dei prodotti e il ricorso agli straordinari. Qualche motivo di ricrimi-

nazione, tuttavia, Federmeccanica lo mantiene. «Non possiamo negare - sostiene il presidente, che ha tra l'altro elogiato l'opera di mediazione svolta dal governo e, in particolare dall'allora ministro del Lavoro, Bassolino - che il rinnovo contrattuale abbia posto sulle spalle delle imprese nuovi oneri, che bisognerà rendere compatibili con le avverse condizioni dei mercati». Il che, in altri termini, significa che, a giudizio di Pininfarina, dai nove mesi di vertenza la capacità competitiva del settore non esce rafforzata.

Mentre già affaccia, con la ripresa di settembre, la prossima stagione della contrattazione di secondo livello, quella aziendale. Che avrà, in quella targata Fiat, un po' la madre di tutte le vertenze. Qualche motivo di ottimismo però, oltre al contratto, c'è. Se il '98 si è concluso in modo «non positivo», esse i primi mesi del '99 sono stati caratterizzati da una sostanziale stagnazione, cioè da livelli produttivi in linea con quelli dei mesi precedenti (ma con una flessione del 5 per cento rispetto al primo quadrimestre del 1998), in queste settimane si assiste a segnali di risveglio, a cominciare dal miglioramento degli ordinativi. Che, qualora fossero confermati in questo secondo semestre, potrebbero portare a fine anno ad una crescita del prodotto interno lordo attorno all'uno per cento. «Un dato in sé certo non buono, comunque incoraggiante in vista del 2000».

Per tornare al contratto, adesso la parola finale spetta ai lavoratori. Che si pronunceranno, i prossimi 12, 13 e 14 luglio, attraverso referendum.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,26	3,04	0,24	0,27	505
ACQ NICOLAY	2,32	-0,85	1,94	2,47	4535
ACQUE POTAB	3,84	1,86	3,50	5,37	7435
AEDS	7,80	-1,27	6,38	9,72	15010
AEDS RNC	5,10	2,20	3,15	6,82	9877
AEM	1,73	0,29	1,75	2,38	3381
AEROP ROMA	6,08	2,24	5,93	7,65	11827
ALITALIA	2,54	0,16	2,51	3,35	4949
ALLEANZA	11,21	1,54	9,34	12,93	21845
ALLEANZA RNC	6,90	1,46	6,10	7,72	13339
ALFRED	9,33	2,31	8,95	10,72	16077
AMGA	0,90	2,84	0,80	1,22	1736
ANSALDO TRAS	1,25	0,73	1,20	1,65	2426
ARQUATI	1,19	2,16	1,02	1,29	2294
ASSITALIA	5,12	1,39	4,69	5,77	9840
AUSILARE	3,36	-	3,36	3,36	6596
AUTO MI	7,96	3,10	4,41	7,92	15337
AUTOGRILL	10,24	2,30	7,68	10,99	19733
AUTOSTRADE	6,58	0,40	5,99	8,03	13567
B AGR MANT W	0,84	0,90	0,82	1,37	0
B AGR MANTOV	12,06	0,21	10,86	14,98	23440
B DES BR R99	1,55	-2,82	1,53	2,00	3019
B DESIO BR	3,08	1,05	2,95	3,64	5964
B FIDURAM	5,86	1,07	5,05	6,67	10932
B INTESA	4,86	-1,94	4,08	5,59	9017
B INTESA R W	0,44	-0,85	0,44	0,60	0
B INTESA RNC	2,10	-2,64	2,11	2,73	4128
B INTESA W	1,00	-2,90	0,81	1,25	0
B LEGNANO	5,77	1,26	4,96	7,03	11161
B LOMBARDA	12,10	1,47	11,50	14,25	23388
B NAPOLI	1,18	0,51	1,10	1,42	2283
B NAPOLI RNC	1,07	0,47	1,06	1,30	2064
B ROMA	1,40	-1,14	1,24	1,60	2720
B SARDEG RNC	16,90	0,87	13,28	17,27	32767
B TOSCANA	4,77	1,25	3,86	4,92	9222
BASSETTI	6,30	-3,08	4,94	6,77	12311
BASTOGI	0,08	0,52	0,06	0,08	153
BAYER	40,89	1,59	30,37	40,89	79174
BAYERSCH	4,34	2,84	4,18	5,63	8312
BCA CARIGE	8,66	2,22	7,52	9,91	16729
BCO CHIAVARI	3,41	3,02	2,84	3,74	6589
BEGHELLI	1,84	0,38	1,79	2,22	3545
BENETTON	1,90	-1,09	1,41	1,94	3671
BIM	4,40	-	4,45	6,61	8460
BIM W	0,85	-1,16	0,64	0,88	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BIPOP	42,41	1,92	21,54	42,67	81730
BNA PRIV	1,22	-0,25	1,29	2,51	4839
BNA RNC	0,57	-0,54	0,72	0,98	1879
BNL	3,15	2,88	2,46	3,56	6035
BNL RNC	2,59	2,90	2,01	3,18	5009
BOERO	9,90	-	9,00	9,00	17281
BOI FERRAR	8,90	-	7,60	9,87	17426
BONAPARTE	0,39	-0,73	0,37	0,57	740
BONAPARTE R	0,25	-	0,23	0,26	471
BREMBO	12,65	-1,19	9,36	12,73	24656
BROSCHI	0,18	-	0,17	0,28	338
BROSCHI W	0,04	1,19	0,04	0,06	0
BUFFETTI	6,14	0,49	2,86	6,16	11929
BULGAR	6,49	-0,35	4,50	6,67	12400
BURGO	6,15	-1,25	4,82	6,78	11993
BURGO P	8,00	-	6,82	9,69	15490
BURGO RNC	6,60	-	6,33	7,85	12779
CAFFARO	0,98	1,01	0,91	1,26	1874
CAFFARO R	1,12	-	1,03	1,27	2111

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
CALCEMENTO	0,99	-0,27	0,97	1,21	1917
CALP	2,94	-3,16	2,59	3,23	5702
CALTAGIR RNC	0,99	-	0,80	0,99	1917
CALTAGIRONE	1,06	-	0,86	1,06	2056
CAMFIN	1,93	0,26	1,60	1,97	3718
CARRARO	4,73	-0,15	4,01	5,09	9124
CASTELGARDEN	4,58	-	2,72	4,62	8884
CEM AUGUSTA	1,73	-	1,59	1,81	3350
CEM BARL RNC	2,83	0,34	2,72	3,35	5673
CEM BARLETTA	3,70	-	3,00	4,00	7164
CEMBRE	2,91	1,75	2,67	3,09	5604
CEMENTIR	1,01	-2,14	0,77	1,07	1979
CENTENAR ZIN	0,12	-	0,12	0,16	234
CIGA	0,60	2,90	0,57	0,71	1176
CIGA RNC	0,84	2,31	0,74	0,89	1627
CIR	1,34	4,11	0,88	1,33	2566
CIR RNC	1,08	2,36	0,85	1,07	2090
CIRIO	0,53	0,91	0,51	0,64	1036
CIRIO W	0,16	4,29	0,14	0,28	0
CLASS EDIT	7,73	-0,03	2,13	9,83	15182
CM	2,30	0,26	2,05	2,81	4353
COFIDE	0,54	2,68	0,48	0,71	1030
COFIDE RNC	0,50	2,35	0,46	0,66	964
COMAU	3,24	2,70	2,17	3,27	6389
COMIT	7,08	-0,03	5,26	7,84	13914
COMIT RNC	6,96	13,97	4,37	7,60	13810
COMPART	0,72	1,08	0,54	0,81	1374
COMPART RNC	0,57	-0,44	0,54	0,67	1090
CR BERGAM	17,50	0,77	15,40	19,97	39223
CR FOND	2,17	2,70	2,00	2,80	4164
CR VALT 00 W	3,85	-0,34	3,71	4,14	0
CR VALT 01 W	4,20	-1,18	4,19	4,57	0
CR VALTE	9,69	0,42	8,56	10,70	18691
CREDEM	2,60	-0,50	2,50	3,04	5923
CREMONINI	2,28	-1,47	2,06	2,88	4479
CRESPI	1,62	-1,22	1,58	1,88	3154
CSP	4,58	0,35	4,38	5,50	8627
CUCRINI	0,71	-1,67	0,68	0,99	1393
D DALMINE	0,22	0,59	0,21	0,27	429
DANIELI	5,89	-0,17	4,75	6,33	11412
DANIELI RNC	2,70	-0,52	2,54	3,40	5243
DANIELI W	0,53	-	0,45	1,14	0
DANIELI W03	0,54	5,28	0,47	0,74	0
DE FERRAR RNC	1,82	-1,62	1,77	2,01	3528
DE FERRARI	4,15	2,47	3,78	4,25	8036
DEROMA	5,40	-0,46	5,26	6,60	10543
DUCATI	2,55	0,63	2,52	2,94	4992
EDISON	8,43	0,77	8,21	11,69	16342
EMAK	1,98	-1,00	1,87	2,17	3859
ENI	5,75	0,58	5,10	6,31	11188
ERG	2,90	0,17	2,67	3,30	5862
ERISSON	30,67	1,32	28,20	39,22	59193
ESADOTE	1,96	-0,36	1,93	2,27	3793
ESPRESSO	16,38	4,83	7,89	16,97	31581
FALCK RNC	6,60	-	6,47	7,50	12279
FIAT	3,51	9,69	2,82	3,72	6265
FIAT RNC	3,12	1,20	2,63	3,38	6037
FIAT PRIV	1,59	2,06	1,36	1,86	3063
FIAT RNC	1,66	0,36	1,46	1,91	3241
FIN PART	0,56	1,47	0,50	0,64	1098
FIN PART P	0,40	0,30	0,28	0,40	779
FIN PART RNC	0,45	-	0,34	0,45	878
FIN PART W	0,65	1,01	0,65	0,69	0
FINARTE ASTE	1,64	-	1,04	1,89	3175
FINCASA	0,21	-1,40	0,21	0,26	405

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FINMECC RNC	0,73	1,81	0,61	0,83	1403
FINMECC W	0,05	-	0,04	0,06	0
FINMECCANICA	0,89	-0,21	0,77	1,11	1738
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	5,21	2,36	4,21	5,62	9976
FOND ASS RNC	4,06	1,42	3,10	4,35	7935
GABETTI	1,28	2,40	1,21	1,45	2478
GARBOLI	0,92	-	0,80	1,18	1779
GEFFAN	3,10	0,16	3,04	3,57	5927
GEMINA	0,54	1,52	0,52	0,65	1056
GEMINA RNC	0,62	0,81	0,61	0,76	1200
GENERALI	34,14	4,49	33,41	40,47	66085
GENERALI W	39,15	-1,39	38,53	46,48	0
GEWISS	5,84	-0,95	5,20	6,49	11348
GOLDMEISTER	3,25	-0,18	2,79	3,29	6297
GOM	0,93	0,98	0,73	0,98	1793
GOM RNC	1,07	1,90	1,04	1,83	2087
GRANDI VIAGG	0,91	1,50	0,86	1,16	1761
GRUPPO COM	7,00	-0,14	7,00	7,00	13554
HDP	0,62	1,45	0,53	0,70	1193
HDP RNC	0,44	3,01	0,43	0,53	864
IORA PRESSE	1,97	-0,51	1,92	2,32	3813
IPRI PRIV	13,91	0,23	12,04	17,11	27119
IFIL	3,55	2,69	2,88	3,91	6800
IFIL R W 99	0,54	2,43	0,50	1,06	0
IFIL RNC	2,28	0,57	1,93	2,35	4422
IFIL W	0,96	10,25	0,28	1,15	0
IM METANOP	1,99	2,80	0,88		